

Novembre 2020 n° 10



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Alcune riflessioni sul "Coronavirus"

"Stai lontano da me almeno un metro". Fino ad ora questa espressione esprimeva il fastidio nei confronti dell'altro. Ora stare a un metro di distanza esprime invece l'attenzione nei confronti dell'altro, il prendersi cura di lui, volere che lui stia bene. Potremmo partire da qui per interrogarci sul senso delle regole. E' limitazione della libertà, disciplina imposta dall'esterno o risposta ad un'interiore esigenza di relazione?

Rilanciamo l'idea della giusta distanza come la forma calda dell'essere insieme, il modo di abitare lo spazio che separa *me* da *te*, evitando la riduzione dell'uno all'altro, lo sconfinamento e l'impossessamento. Riscopriamo la ricchezza e la bellezza di un io che non teme l'altro e che anzi si misura con lo sguardo del prossimo, un io che tiene l'altro a distanza ma solo per potergli manifestare più rispetto, più accoglienza, più condivisione, più amore. Saper stare alla giusta distanza dall'altro significa saper accogliere senza fagocitare, amare senza invadere lo spazio vitale dell'altro, donargli un sorriso, sapersi accorgere di dove abitano i suoi sogni ed incoraggiarlo, senza sostituirsi a lui, a realizzare il suo bene nei modi e nelle forme del *suo* e non del nostro desiderio.

Le coppie, soprattutto le più giovani, rischiano di essere penalizzate sia nel breve che nel medio e lungo periodo dall'attuale crisi legata all'epidemia da coronavirus. Mettendo ulteriormente in risalto un vulnus preesistente della nostra società: le disuguaglianze di genere, in particolare nel mondo del lavoro. Inoltre, nelle fasi successive di ripresa complessiva delle attività, in ipotesi di convivenza, almeno temporanea, con le misure restrittive e di distanziamento, si renderà probabilmente necessario, in molte famiglie con entrambi i genitori lavoratori, dividere i compiti e, in alcuni casi, decidere chi dei due continuerà a lavorare e chi si occuperà della cura di figli, anziani e malati. Questo induce a pensare che molte donne non rientreranno o rientreranno a fatica, o con alcune rinunce, nel mondo del lavoro.

La crisi economica, che inevitabilmente seguirà questi mesi, rischia di riflettersi in un calo delle immatricolazioni e dunque sull'occupazione in un settore tutt'altro che marginale per il futuro del nostro Paese. Meno studenti uguale meno laureati e, dunque, meno sviluppo. Senza contare che tre mesi di *lockdown* hanno comportato il forzato divorzio tra ricerca e didattica, la cui interdipendenza è invece il fondamento dell'Università contemporanea. E a proposito dell'attività didattica *on line*: essa non può sostituire perfettamente le lezioni in presenza, sia perché ogni vera educazione richiede che docenti e studenti possano interagire direttamente, sia perché non tutte le discipline possono essere spiegate solo a parole.

Nulla sarà come prima, ma sicuramente sarà importante ciò che in questi mesi saremo capaci di mettere in campo per uscire dalla pandemia più forti, più consapevoli dell'esigenza di vivere con quello che abbiamo, rispettando la natura e coinvolgendo tutti in un percorso di crescita spirituale e sociale, mettendo al centro l'uomo, il lavoro e la sua dignità. Una delle cose vissute in questi tempi è l'esperienza del limite: un piccolo virus con dimensioni 600 volte più piccole di un capello ha determinato una profonda modifica delle abitudini di ciascuno e del pianeta intero. Occorre farne tesoro, riflettere sulla dimensione del limite umano.

Conosci l'[Associazione del Rosario Perpetuo](#)?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra chiesa di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,

o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,

o chiama lo 055.355680

ti aspettiamo!

PROGRAMMA DI NOVEMBRE

Domenica 1 novembre: Solennità di Tutti i Santi

Ore 16, 00 – Incontro della Fraternita laica domenicana

Lunedì 2 novembre: Commemorazione di Tutti i Defunti

Giovedì 5 novembre: Nella Basilica di S. Marco, il Card.

Matteo Zuppi celebrerà la S. Messa alle ore 18, 30 per

l'anniversario della morte di La Pira

Venerdì 6 novembre: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

Ore 20, 30 – Incontro gruppo Famiglie

Lunedì 9 novembre: ore 16, 30 - 1° incontro della catechesi

per adulti sul tema “La Verità vi farà liberi”

Venerdì 13 novembre: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

Venerdì 20 novembre: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

Sabato 21 novembre: Ore 16, 00 – Incontro della Fraternita

laica domenicana

Venerdì 27 novembre: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

Domenica 29 novembre: Novena dell'Immacolata, in

Basilica



GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO
"SANT'ANTONINO"

INCONTRI PER
UNIVERSITARI E GIOVANI ADULTI
INSIEME AI DOMENICANI!

OGNI 1° E 3° LUNEDÌ DEL MESE
ALLE ORE 19:00
primo incontro: 5 ottobre

RITROVO DAVANTI ALLA
BASILICA DI S. MARCO
PIAZZA SAN MARCO
50121 - FIRENZE

INFO E CONTATTI:
320 748 9246
348 422 8657
GIOVANI@DOMINICANES.IT



PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia -
parrocchiasantamarianovella.it